

Analisi settimanale al 4 Settembre 2009

Pivot Supporti: 21.800 - 21.000

Pivot Resistenze: 23.300 - 25.000

Il nostro ultimo report, prima della pausa estiva, segnalava che ancora non eravamo in presenza di un'indicazione rilevante che potesse mostrare un effettivo cambio della tendenza primaria del mercato domestico. Alla metà del mese di luglio, tale segnale è stato generato in funzione dell'interpolazione da parte della linea dei prezzi del future nei confronti della propria media a 200 giorni. Da quel momento, l'equity ha dato vita ad un rally che solo in questi ultimi giorni ha vissuto una pausa di consolidamento. In merito, è importante notare che la media a 21 giorni ha retto sia nel leggero ripiegamento dell'avvio di agosto, sia in questo più consistente d'inizio settembre. La 65 giorni, invece, per completare le valutazioni sulle medie che normalmente monitoriamo, resta inclinata positivamente e non è stata assolutamente interessata dalle fasi negative.

Media primaria, quindi, che finalmente accenna ad un cambio di pendenza avviando un'inversione, la quale, a nostro avviso, indica in maniera inequivocabile quale possa essere il segno delle operazioni da porre in essere sia sul derivato che sul sottostante, in questa nuova fase. Con le dovute cautele, è corretto valutare un sovrappeso della componente azionaria nel proprio portafoglio, volendo solo considerare che il rischio azionario pare oramai in grado di pagare in maniera più interessante rispetto ai rendimenti dell'obbligazionario, di cui ne suggerivamo, fino a qualche tempo fa, l'acquisto.

Peraltro, le disquisizioni inerenti la recessione in atto sono da considerare non ancora superate, tenendo comunque conto che la fase più critica, che ha poi generato lo storno azionario, è oramai da considerare alle spalle; come sempre, in funzione dei dati relativi, appena si registreranno segni positivi sulla crescita, si avrà contestualmente l'ulteriore conferma che l'evoluzione della situazione economica globale volgerà in maniera definitiva in senso positivo. Che poi la ripresa, anche sotto il profilo finanziario, possa essere letta come una V (non riteniamo che sia il nostro caso), ovvero come una U semmai molto lenta nella fase di ripresa ovvero, come si osserva, sul modello di una J rovesciata, la debolezza del sistema resta ed è al momento ancora del tutto evidente, specie nei dati sulla disoccupazione che appaiono preoccupanti. Riteniamo che le disquisizioni alfabetiche restino un giuoco poco interessante, se non in fase ex-post.

Ed è allo stesso modo evidente che qualsiasi valutazione sui possibili target temporali da considerare, riferibili ai termini della ripresa, restano un puro calcolo probabilistico, da vagliare in uno con la massiccia riduzione delle attività free risk. Tali calcoli assumono una rilevanza quasi nulla, la cui insita certezza matematica è solo un'ipotesi. E' giusto immaginare che uscire gradualmente dall'obbligazionario, specie corporate, rappresenti un atteggiamento più corretto sotto il profilo della gestione del rischio. Per quanto attiene i livelli "obiettivo" del future sull'FTSE Mib, in apertura di nota abbiamo ovviamente modificato quelli che riteniamo siano i supporti e le resistenze maggiormente interessanti in questo periodo, ma occorre sottolineare che gli strumenti tecnici appaiono alquanto incerti in questi frangenti.

Gestione attiva, va bene, ma con la solita oculatezza ed al momento questa strategia appare la più gettonata, da seguire nell'ipotesi di un decorso senza rilevanti controindicazioni; va sottolineato che la fase attuale resta da valutare con molta attenzione e, come detto, le indicazioni tecniche vanno riscontrate: **Sar** in vendita dal 2 settembre con punto di reverse oltre i 22.865 punti; **Macd** in vendita dal giorno precedente, anche se in area ampiamente positiva (430 punti circa), ma anche la trigger line è inclinata al ribasso; **Rsi** in vendita da fine agosto dopo aver bucato al ribasso la linea dei 70 punti, anche se presenta una discreta ripresa (60,92). Di contro lo **Stocastico** va in compera da oggi, il **Momentum** è in ripresa dopo il calo coincidente con il bottom di inizio mese, gli oscillatori trend forecasting sono bullish da oltre 30 sedute.

Non occorre quindi assumere in maniera repentina posizioni esasperate, che potrebbero comportare minus indesiderate, comunque non di lungo periodo; ciò che maggiormente conta è un'equilibrata diversificazione che contempli un'esposizione ragionata in diversi settori ed aree geografiche; gli squilibri nei prezzi dei cambi ed in quelli delle commodity hanno anch'essi inciso in maniera evidente sull'evolversi delle posizioni assunte con troppa caparbia ed ostinazione.

Ancora la spinta, per quanto noto, è venuta dai mercati d'oltreoceano che hanno saputo reagire alle flessioni recenti le quali potrebbero avere ripercussioni tali da incidere sul breve: laddove è nata la crisi, presumibilmente terminerà, anzitempo rispetto alle altre economie occidentali. La prospettiva di uno storno più marcato, che alcuni operatori ritengono salutare per un finale di anno vigoroso, resta ad ogni modo un'eventualità da non trascurare.

Trattando di Analisi Tecnica la nostra valutazione resta legata alle quotazioni; in tale ottica è da considerare l'evidenza dei prezzi che ben rappresenta quanto finora illustrato. Quanto si ritiene coerente è stato finora suffragato dall'azione dei prezzi che sembra bene impostata quantomeno a medio termine, pur volendo accettare che una fase laterale potrebbe non favorire ritorni interessanti.

Infine, per quanto concerne il nostro outlook, sul breve la condizione è valutata neutral; sul medio e lungo termine, per quanto esposto, la lettura del movimento è da considerare bullish. Inoltre, il rapporto da noi monitorato relativo alla media primaria contro derivato, evidenzia un +19,20% valore che indica quanta forza abbia il trend upward. Anche i volumi li giudichiamo neutral da una precedente fase midly bullish.

Thanks and happy trading by www.MrProfit.it

